Anno VI — N. 139 | Udine, Giovedì-Venerdì 21,22 Giugno 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione [illegible]

Prezzo per le inserzioni [illegible]

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

I NUOVI VANDALI

I barbari antichi che irruppero nell'Italia disprezzavano, e distruggevano i monumenti perchè erano privi del gusto per apprezzarli. Ma i nuovi barbari ben ne conoscono il valore reale e venale, ed intanto li disperdono per cupidigia di oro o per bisogno.

La rivoluzione ha un particolare istinto che la conduce ad odiare e disprezzare il passato, e volgere tutti i suoi pensieri all'avvenire. Essa vuol riformar tutto, dalle scienze alle arti, dalla religione all'ordine sociale e politico. Non si appaga di risarcire le mura guaste e corrose dal tempo, ma ritoccando, sconvolgendo, dissipando tutto, brama cancellare le vestigia delle passate generazioni. I più radicali in questa opera demolitrice ricorrono al petrolio ed alla dinamite, però altri più positivisti ed accorti barattano gli oggetti antichi per tanti belli marenghi nuovi di zecca.

Tutti ricordano lo sperpero che avvenne in Roma sotto l'on. Bonghi di tanti volumi rarissimi, di pergamene e di autografi — roba venduta al rigattiere per pochi soldi.

Tutta quella ricchezza letteraria era stata confiscata alle biblioteche dei conventi soppressi, ed era imballata per formarne una biblioteca di *primo ordine*, intitolata: Vittorio Emanuele. Or bene, ciò che i frati oziosi aveano accumulato e custodito per tanti secoli capitò male non appena vi pose dentro le sue unghie la civiltà dei nostri tempi.

Ma gli atti vandalici non si arrestano qui. E difatti leggiamo nei giornali di Firenze queste edificanti notizie.

« Son pochi giorni appena che abbiamo deplorato la dispersione dell'Archivio dei Riccardi, e già dobbiamo lamentare un'altra dispersione. Un amico nostro, trovandosi per caso giorni addietro nel cortile del bel palazzo dello Strozzino, vide che si pesavano delle pergamene, una montagna insomma di scritture, per essere vendute a peso di carta. L'amico nostro si accostò, esaminò qualche libro, cercò di sapere chi vendeva, ma non riuscì nell'intento. Constatò pertanto che in quell'Archivio predominavano i libri di Casa Tornabuoni, ma che v'erano pure filze spettanti ancora alle famiglie Strozzi, Pandolfini, Rucellai e Incontri. C'erano libri d'amministrazione, di ricordi, estimi, lettere dal XV secolo in poi. V'erano ancora diverse pergamene come bolle pontificie, contratti ecc., e l'amico nostro potè comprare alcune cartapecore. Fra coteste ve ne sono alcune importanti: fra le altre una Bolla pontificia che presenta ai magistrati e al popolo di San Sepolcro il nuovo vescovo Niccolò Tornabuoni. »

I giornali fiorentini non ci denunziano i nomi di questi nuovi Vandali. Meglio così perchè tutto il biasimo può riversarsi sul fatto senza offendere la carità verso le persone. — Una interrogazione e poi finiamo: la Società ha voluto premunirsi dalle *mani morte*, che cosa farà per guardarsi dalle *mani vive?*

CONVEGNO

DEGLI IMPERATORI D'AUSTRIA E DI GERMANIA

Si legge nel *Clairon:*

Il convegno dell'imperatore Guglielmo coll'imperatore d'Austria avrà luogo a Gastein, verso la fine di luglio o il principio di agosto. La partenza dell'imperatore di Austria per Ischl è fissata al 18 di questo mese. Questa partenza è stata ritardata, perchè l'imperatore ha voluto vedere la giovane regina di Spagna, che deve passare una quindicina di giorni con sua madre, l'arciduchessa Elisabetta al Weilburg, nel castello dell'Arciduca Alberto, presso Vienna.

A proposito di quanto si è blaterato circa la partecipazione del Re Umberto al prossimo convegno dei due imperatori, troviamo in una corrispondenza romana della *Gazzetta Universale* di Monaco alcune informazioni che non mancano d'interesse:

« Poco dopo, scrive il corrispondente, la conclusione della triplice alleanza (!) si discusse nei circoli Governativi di Roma la eventualità di un incontro fra i Sovrani di Germania e d'Italia che si considerava come un corollario alla visita fatta a Vienna dal Re Umberto.

E' certo che il Re non ne avrebbe presa l'iniziativa, se non fosse stato anticipatamente sicuro della restituzione della visita ed i ministri italiani reputavano che questa restituzione per parte della Corte tedesca avrebbe potuto contribuire alla controvisita dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Più tardi si fecero valere considerazioni le quali avevano per base essenziale la tarda età dell'Imperatore Guglielmo. Si credette di non potere pretendere dal vecchio Sovrano le fatiche di un lungo viaggio, e d'altra parte si temette che qualora la controvisita non si fosse potuta fare « per ragioni di salute e di età », questo fatto desse luogo ad una interpretazione offensiva all'amor proprio degli Italiani — pari a quella data al differimento della controvisita dell'Imperatore d'Austria — anche nel caso in cui fosse sostituita da un viaggio in rappresentanza del principe imperiale.

Le dimostrazioni antiaustriache degli ultimi tempi, — continua il corrispondente — la tensione ognor crescente fra il Governo ed il Vaticano ed il fermento manifesto che invase momentaneamente la popolazione (!!) di Roma convinsero il Governo che *per ora la visita d'un Sovrano a Roma non era desiderabile.* Il Governo è animato dal desiderio che in occasione di un'eventuale visita a Roma di uno dei Sovrani alleati, questi avesse una accoglienza sotto ogni rapporto splendida ed entusiastica e per conseguenza preferisce di rinunziare a simili visite *finchè non si creda in grado di garantire che all'orecchie dell'ospite stuonino le grida di: « Viva Trieste! Abbasso il Papa! »*

Nuove minaccie dell'Adige

Non si è quasi per anco spento l'eco delle grida di spavento e di dolore per lo immane disastro cagionato dalle inondazioni dell'Adige, che già sorgono gridi d'allarme per la minaccia di un nuovo simile disastro. Le pioggie dirotte e persistenti dei giorni passati hanno ingrossato quel fiume a tale da far temere nuove rotte delle ricostruite arginature.

Però molti possidenti dello sventuratissimo Polesine hanno inviato ai loro deputati una memoria da cui togliamo i seguenti brani:

« La piena attuale dell'Adige ha prodotto effetti tali da ridestare le più giuste apprensioni nelle popolazioni veronesi e polesane. Infatti non si esagera certamente affermando che dal sopraluogo eseguito si è rilevato, che sopra una tratta di 180 metri circa delle opere d'interclusione della rotta, pullulano molte sorgenti, alcune delle quali sono veri rigagnoli da cui viene continuamente asportata terra e sabbia in modo da lasciar temere che il foro non possa tardare ad ingrandirsi e diventare pericoloso sifone.

« Benchè profani, non esitiamo a ripetere coll'opinione pubblica che tutti quei meandri non possono restare la base di una arginatura destinata ad affrontare gl'impeti di tanta corrente. Epperò il governo non deve tardare ad occuparsi della faccenda, finchè la stagione estiva lo permetta e prima che le piene autunnali vengano ad impedire scandagli nelle cavità del suolo ed a rinnovare un flagello il cui solo pensiero fa rabbrividire.

« Pertanto gli abitanti della Provincia di Rovigo fanno vivissime istanze ai loro deputati al parlamento, perchè provochino dal ministro dei lavori pubblici dichiarazioni esplicite del governo, che li mettano in grado di conoscere su chi debbano ricadere le gravi responsabilità di un disastro che in caso di mancati provvedimenti venisse a ripiombare sul loro capo. »

Una spedizione nella Groenlandia

Il celebre navigatore barone Nordenskjöld si è imbarcato il 24 dello scorso mese, a Gottenburgo, a bordo dello steamer *Sofia*, per compiere la sua decima spedizione al polo artico.

La *Sofia* è comandata dal capitano Emilio Nillson, che ha seco tredici uomini di equipaggio. Essa ha viveri per 14 mesi.

Una seconda comitiva, di cui fanno parte degli scienziati come il noto botanico conte Stromfeld, l'archeologo dottore Flink, accompagna il barone Nordenskjöld fino all'isola d'Islanda, ove sbarcherà per fare delle esplorazioni scientifiche e raccogliere delle collezioni di minerali e di piante.

Lo scopo principale che si prefigge il barone Nordenskjöld si è quello di pene-

---

118 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

— Ciò non è tutto, continuò Ferrante, che parea prendersi uno strano diletto nello spiegare dinanzi al fratello le secrete miserie della sua anima, e le angoscie della sua esistenza; — spesso nel profondo silenzio della mezzanotte, una fioca voce si innalza, e questa voce ripete la ballata della *Signora di Brézal....*

Esco dal mio appartamento, mi precipito giù dalle scale, faccio alzare tutti i domestici.... esco dal castello per correre sulle sponde dello stagno.... Interrogo lo spazio, con la spada alla mano, la bestemmia sulle labbra, frugo le macchie, falcio le giuncaie, nulla! nulla! Al domani interrogo la gente di servizio, essi crollano il capo e rispondono:

« Il signor barone ha sentito *Mourioche.* » E' orribile, non è vero, Tristano?

Ebbene! ad onta di queste allucinazioni, ad onta dei miei terrori, delle mie visioni, io rimango a Brézal, e non mi separo da voi, fratello mio....

A questo nome, Tristano trasalì, come avrebbe fatto udendo a proferire una selvaggia minaccia.

— E nondimeno, Ferrante, disse egli, confessatelo apertamente, voi mi odiate.

L'accento del barone di Vaurufier, che si era fatto più sommesso mentre dipingea le angoscie di lui, ripigliò la sua nota stridente.

— Sì, io vi odio, Tristano, vi odio con tutta la potenza dell'anima mia.....

— Che vi ho dunque fatto? domandò il signore di Brézal; mi sembra che in tutto quanto avvenne io abbia lavorato tanto per voi quanto per me.

— Che m'avete fatto, o Tristano? Io mi conosco e mi giudico.... Senza assolvermi, so nondimeno che la più gran parte del delitto commesso non deve punto ricadere sopra di me. Io nacqui debole, quasi timido, nervoso come una donna, irritabile come un essere malaticcio. A lungo mi bastò per vivere lo starmene in un angolo di questo castello nella gran biblioteca ove trovai l'alimento della mia intelligenza, in compagnia del dotto abate Roberto, e degli studi ch'io coltivavo nel mio laboratorio di chimica.... La mia debolezza corporale mi permetteva raramente di darmi a violenti esercizi, e il mio destino sarebbe stato di vivere per la scienza come il nostro vicino della Garage.... Per disgrazia, vidi una giovinetta e me ne invaghii, voi mi strappaste la confessione di questo amore, e invece di mostrarmi l'impossibilità di raggiungere la meta agognata, me la mostraste vicina, alla portata della mia mano.... A partire da quel giorno voi diveniste il mio tentatore piucchè il mio consigliero, e d'un affetto puro e casto come una fonte, riusciste a fare un fangoso torrente.

— Menzogna! disse Tristano; voi eravate capace di tutto per divenire sposo di Elena di Lavardin!

— Capace di tutto io? La mia mano era senza forza, il mio spirito senza energia; aveva desideri pazzi, una volontà fiacca; poteva soffrire e piangere come un fanciullo; mi riusciva impossibile agire come un uomo. La pusillanimità della mia natura soffocava le aspirazioni del mio cuore.... E' allora che voi soffiaste in me l'odio contro una creatura innocente. Indicandomi Elena di Lavardin per meta, voi mi associaste ai vostri delittuosi disegni.... Eppure voi lo sapevate. Elena non poteva mai essere mia moglie? Ma che v'importava? Davvero che avevate molta cura della mia felicità! Vi tardava di sbarazzarvi della moglie di Guglielmo, di sopprimere l'erede del suo nome e dei suoi dominii, e voi non potevate da solo condurre a termine quest'opera di dannazione. Lottai contro la vostra influenza e tentai rifugiarmi presso Marcella, di farne la mia alleata, la mia amica. Indietreggiai dinanzi all'audacia dei vostri diabolici concepimenti e voi riusciste vincitore. Marcella fu gettata vivente nella sua tomba di macigno, il bambino vi è morto, e siccome la testimonianza di Maurizio l'intendente poteva essere pericolosa, lo assassinaste in un bosco.... Mi pare sempre di vedervi tornare a casa in una sera tempestosa, cogli abiti macchiati del sangue del nostro miserabile complice. Questo sangue sprizzò fino a me.... Con voi uccisi Marcella, della quale Guglielmo non potè sopportare la perdita. Con voi uccisi il legittimo erede di Brézal, ed uccisi come un brigante colui le cui rivelazioni potevano perderci. Tutto ciò, io lo riconosco, lo confesso, fremendo di vergogna, di terrore e di rabbia.... ma voi dominaste il mio debole cervello, imprigionaste il mio cuore, guidaste il mio braccio, offuscaste la mia ragione, perdeste la mia anima.... Ed io debbo lasciarvi ora che rubai un'eredità, condussi Guglielmo al suicidio, cagionai la morte di Maurizio e la sparizione inesplicabile di Lucilla? No, no, Tristano, non lo sperate? Io mi vendico alla mia maniera del male che mi avete fatto pervertendomi.... e se mai, se mai, intendete, cercaste di adoperare la violenza per cacciarmi dalla dimora paterna, io griderò ad alta voce affinchè si aprano i sotterranei della Torre-Rotonda, e lo scheletro di Marcella apparirà allo sguardo di tutti.

Tristano capì dall'accento di suo fratello che lo sciagurato diceva davvero.

— Chi vi parla di ciò? diss'egli alzando le spalle.

— So tutto! prevedo tutto! ripigliò il barone di Vaurufier; vi conosco abbastanza per istare in guardia.... e lo sento, voi diffidate di me come io diffido di voi.... Io sono debole, snervato, reso più incapace di lottare e di difendermi a cagione della irritabilità nervosa che scuote le mie membra dimagrite.... Io non uscirò con voi di sera, o Tristano, per errare sulle rive della Rance; non ascenderò le roccie soprastanti a piombo su dirupati sentieri, giacchè voi siete robusto, ed avrei paura di quelle mani pesanti delle quali conosco la stretta.

Tristano sorrise:

— Credete dunque, Ferrante, che io accetterei dalla vostra mano una coppa di vino, o di qualsiasi altra bevanda? Voi siete abile nell'arte di conoscere le piante, e voi distillate mirabilmente i veleni nel vostro lambicco....

— Essere fratelli e dirsi cose simili! esclamò Ferrante; essere stati cullati sulle ginocchia d'una madre ch'era una santa, ed essere venuti a questi orribili estremi, ecco il primo dei nostri castighi....

Ferrante andò ad appoggiarsi coi gomiti alla finestra.

La luna s'era nascosta dietro pesanti e nere nubi, le stelle scintillavano appena su qualche lembo di cielo sereno e la brezza che increspava le onde non facea punto stormire le foglie degli alberi.

— Udite! Udite! disse Ferrante, odo la ballata della *Signora di Brézal....*

(Continua).

trare nel centro della Groenlandia, per vedere se sia o no fondata la supposizione che il ghiaccio eterno forma soltanto un circolo intorno all'isola nel centro della quale trovasi, almeno nella stagione estiva, una terra coperta di vegetazione. Si sa che alla distanza di dieci o dodici leghe dalla costa sorgono delle alte montagne di ghiaccio, tagliate qua e là da valli, attraversando le quali la spedizione spera di poter penetrare nell'interno del paese.

Alcune di quelle valli danno passaggio a dei fiumi che, in molti punti, formano delle magnifiche cadute d'acqua di cui alcune vanno a perdersi in abissi dei quali si ignora la profondità.

In una spedizione precedente il barone Nordenskjöld arrivò ad una altezza di 2000 piedi, e davanti ai suoi occhi sorgevano montagne di ghiacci di altezze prodigiose.

La *Sofia* si ancorerà ad Aulaitsivik Fjörd, di dove la spedizione si avvierà verso l'interno, per ritornare, se i suoi calcoli non fallano, alla costa circa la metà di settembre.

Il progetto del barone Nordenskjöld è di recarsi quindi sulla costa sud-ovest dell'isola per ricercarvi le traccie delle antiche colonie Norse che vi esistevano nove o dieci secoli fa, che ebbero persino una popolazione di dieci mila abitanti, e che si crede abbiano cessato di esistere verso la fine del secolo decimoquarto.

Però, vi ha una lettera datata dal Vaticano l'anno 1448 e diretta al vescovo della Norvegia, nella quale si fa parola di un gruppo di abitanti di queste colonie, la cui situazione era miserevolissima, poichè una parte della popolazione della costa era stata rapita e fatta schiava, trenta anni prima, da una flotta nemica.

Si suppone che la flotta di cui è fatto cenno nella lettera citata fosse partita dalle isole brittaniche. Fu verso quella stessa epoca (1448) che cessò ogni comunicazione con la madre patria, e, nel 1585, allorchè John Davis recossi nella Groenlandia, egli vi trovò soltanto degli Esquimesi.

Anche la Danimarca fece nel mese di maggio partire per la Groenlandia una spedizione scientifica, la cui direzione è affidata al luogotenente Holm. La spedizione scientifica danese ha il compito di esplorare attentamente le coste della Groenlandia, ed il luogotenente Holm conta di fare ritorno in patria solamente fra un paio d'anni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 20

Proseguesi la discussione sulla riforma della tariffa doganale. Approvasi l'art. 16 che convalida i decreti vigenti circa i dazi sulla canapa lino juta, e l'abolizione del dazio sulla cicoria disseccata e la riforma del repertorio della tariffa doganale. Approvasi l'articolo 17 così: Il governo ha facoltà di modificare il repertorio della tariffa generale con decreto reale da presentarsi al Parlamento entro il marzo 1884 per convertirlo in legge coordinandolo alla presente.

Sanguinetti svolgendo un articolo addizionale suo e di altri per ridurre a 40 centesimi al kilog. il prezzo del sale comune da cucina dal 1885, ricorda le dichiarazioni del ministro sul progressivo aumento degli introiti e le promesse di giovarsene per alleggerire alcune delle più gravi imposte. Ritiene pertanto possa fin d'ora stabilirsi la diminuzione sul sale.

Magliani dopo l'accettazione dell'ordine del giorno Cardarelli sperava che Sanguinetti ritirasse la proposta. Conferma quanto disse allora e nella esposizione finanziaria. Bisogna aumentare le entrate per affrontare la abolizione del macinato mantenendo la solidità del bilancio. Non può assumere impegni a data fissa, ma quanto più guardinghi si procede ora, tanto più presto raggiungeremo la meta della diminuzione nel prezzo del sale.

Sanguinetti prende atto delle buone intenzioni del ministro e ritira la proposta.

L'articolo 18 costituisce la commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale che dovrà presentare il suo lavoro entro il 1 luglio 1885 affinchè il governo valendosi dei risultati dell'inchiesta presenti non oltre il primo gennaio 1886 la legge per la revisione delle tariffe generali. La commissione propone inoltre il seguente ordine del giorno: La Camera invita il governo a provvedere alla registrazione e alla pubblicazione continua dei fenomeni delle dogane e delle ferrovie in relazione all'economia nazionale.

Genala da quest'ordine prende argomento per rispondere a varie osservazioni direttegli da Luzzatti nella relazione, e da Lucca Prinetti sulle tariffe ferroviarie.

Prinetti insiste nelle considerazioni circa la tariffa pel trasporto dei carboni che pagano il doppio di quanto sarebbe equo e proporzionato.

Approvasi l'articolo con vari emendamenti compresi questi: che la Commissione d'inchiesta presenti il lavoro nel 1866 eccetto la parte sull'agricoltura per la quale lo presenterà entro il giugno 1884 e il governo presenti la legge nel 1887.

Approvasi l'art. che dà facoltà al governo di pubblicare il testo unico della tariffa doganale e le leggi sugli spiriti colle modificazioni della presente legge e determinare il giorno in cui andrà in vigore.

Approvasi un articolo aggiuntivo proposto dal ministero e accettato dalla Commissione: All'articolo 15 del regolamento doganale è aggiunto il seguente paragrafo: in ogni caso se la somma riscossa come multa supera le 10,000 lire, la somma da ripartire si limiterà a questa cifra, e l'eccedenza andrà a profitto dell'erario.

Approvasi infine l'articolo aggiuntivo della Commissione accettato dal ministro. Con R. Decreto udito il Consiglio del Commercio potranno modificarsi le tare per le le botti, botticelle, caratelli, casse contenenti zuccheri provenienti dall'estero o uscenti dai magazzini generali e depositi franchi.

Luzzatti riferendo sulle petizioni osserva a molte essersi soddisfatto, le altre propone rimandinsi al Ministero, cioè quelle concernenti le carte da involucri, chiodi di garofano ed essenze volatili, salazione del pesce e bottiglie bianche per Vermouth e Vini.

Berti dichiara che il ministero accetta e la Camera lo approva.

Sulle proposte della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, approvasi doversi sorteggiare 11 professori e nove della categoria generale degli impiegati.

Procedesi al sorteggio dei professori. La sorte designa ad uscire Brunialti, Carnazza Amari, Carnazza Puglisi, Ceneri, De Crecchio, Luzzatti, Messedaglia, Nocito, Scolari Sperino, Sbobel.

Fra gli impiegati vengono sorteggiati:

Randaccio, Pozzolini, Serafini, Bozzoni, *Morra*, Villani, Corazzi, *Barattieri*, Mocenni,

Dichiaransi perciò vacanti i seggi nei collegi di Vicenza 1, Catania 1, Siracusa 2, Bologna 1, Chieti 2, Treviso 2, Verona 1, Bari 3, Udine 3, Cuneo 2, Parma, Genova 1, Firenze 4, Pesaro, Urbino, Napoli 3, Torino 3, Firenze 3, Roma 1, Brescia 1, Siena.

Solimbergo svolge la sua interrogazione sugli intendimenti del governo in seguito ai risultati dell'inchiesta sulla marina mercantile.

Annunziasi una interrogazione di Arnaboldi intorno ad alcuni provvedimenti concernenti la istruzione elementare.

Baccelli propone rimandisi insieme con altre all'ordine del giorno ed è approvato.

Notizie diverse

La Giunta per la nuova legge universitaria intimò a Ferrati di precisare il tempo in cui presenterà la relazione.

Avendo il Ferrati ricusato di precisarlo, la Commissione lo revocò, nominando relatore Berio.

E' la prima volta che accade un fatto simile. Questa deliberazione dicesi che fu imposta da Depretis il quale dichiarò che avrebbe fatto questione di gabinetto sulla presentazione della relazione.

— La Giunta per l'esame del progetto sul divorzio ha eletto a presidente l'onor. Varè e a segretario l'on. Righi.

— Genala con una circolare agli ingegneri del Veneto raccomanda loro la più rigorosa vigilanza alle arginature dei fiumi. Verificandosi alterazioni nello stato degli argini, facciansi immediate proposte dei lavori occorrenti onde impedire disastri.

— La discussione avvenuta ieri alla Camera sul progetto per il credito agli inondati ha avuto *pur troppo* il risultato che si aspettava.

Il mancato appoggio della Commissione rese impossibile indurre il Ministero ad accettare gli utili e necessari emendamenti *proposti dagli onorevoli* Chinaglia, Sani, Varè, Pellegrini e Tecchio.

La legge così come fu votata prevedesi che riuscirà inefficace.

ITALIA

Catania — Srivono all' *Osservatore Romano*:

Oggi (10) è stato inaugurato in questa città l'Asilo Sant'Agata delle *Piccole Suore dei poveri*.

Alla fondazione del benefico Asilo diretto da questi veri Angeli di carità che sono le Piccole Suore, concorse la carità di varii benefattori, di cui ecco l'elenco:

Monsignor Dusmet Arcivescovo di Catania, lire 43.500 (anni 1881-1882-1883) — N. N. per mezzo della Rev. Curia, l. 3600 (1882) — Ignoto per mezzo della Rev. Curia, l. 3600 (1882) — S. M. il Re Umberto I (1881) l. 1000 — S. A. il Principe Amedeo l. 500 (1881) — Dalla Segreteria del Comitato delle signore, risultato della lotteria l. 10,546 — Dal Segretario del Comitato maschile, l. 8971 — Cassa Principe Umberto l. 500 — Banca Nazionale l. 100 — Sig. P. F. S. per mezzo della Rev. Curia l. 1000 — Varie persone l. 1645 — Sig. Ettore Ponti l. 500 — Banco di Sicilia l. 300 — Banca di depositi e prestiti l. 400 — Cav. Gaglinni, introiti di serata in teatro l. 168 — Raccolte al tavolino nella benedizione della prima pietra della Chiesa dell'Asilo l. 889 — Varii oblatori l. 360.

Le spese di costruzione dell'Asilo salirono sino al 31 maggio 1883 a l. 83,430.

Furono incassate l. 79,000. L'Opera è quindi in debito di l. 4430.

Roma — Lo sciopero dei fornai rincrudisce. Ieri mattina 650 operai fornai si radunarono nella Sala Dante e confermarono la deliberazione già presa di perseverare nell'imposizione della nuova tariffa.

La presidenza annunciò che si chiuderà il Circolo degli operai, per evitare assembramenti, e che domani si apriranno quattro forni sociali per conto degli operai; chiese poi che tutti quegli operai che possono farne senza, rinuncino per alquanti dì al sussidio, affine di poter seguitare a darlo a quelli che trovansi in isciopero sino dal principio del mese.

Il segretario dichiarò che una persona facoltosa si è offerta di fornire i denari per far acquisti della farina necessaria per i forni sociali.

A tutto ieri, 28 fornai soltanto avevano accettata la tariffa reclamata dai lavoranti.

Nelle dispense municipali il pane si vende a 35 centesimi.

Ieri parecchi operai tipografi volevano affiggere un *manifesto*, consigliando la cittadinanza a servirsi dei forni dove è stata accettata la tariffa. La questura vietò simile affissione.

— La statistica, ancora incompleta della Esposizione Artistica reca i seguenti dati: visitatori 170 mila dei quali a pagamento 120 mila. Introito lire 130 mila. Prodotto totale delle opere vendute lire 780 mila; delle quali per opere di pittura 340 mila, di scultura 93 mila, di arte applicata all'industria 347 mila. Il numero totale degli oggetti esposti fu di 1463 quadri, 262 acquarelli, 560 lavori di scultura, 41 opere di architettura.

Il ministero della pubblica istruzione doveva spendere 227 mila lire, ma finora ne spese sole 47 mila. Le restanti dicesi siano state stornate per altre spese.

Il re comperò per 40 mila lire.

Trecento opere di scultura sono state già ritirate.

La chiusura definitiva è fissata pel 30 corrente.

Genova — Giorni sono fu varato a Glascow, in Inghilterra, per conto della Società ligure di trasporti marittimi, Raggio e C. un piroscafo denominato *Sirio*.

Il *Sirio* è un piroscafo di enormi dimensioni: la sua portata di 6000 tonnellate: la sua macchina *della forza* di 5400 cavalli: la sua velocità di 18 miglia all'ora: la sua lunghezza di 125 metri! — Esso farà il viaggio da Genova a Buenos-Ayres in 18 giorni.

Un telegramma da Glascow, ci dice che le prove di velocità del *Sirio* riuscirono stupendamente. Il maestoso piroscafo sarà qui per i primi del prossimo luglio. — La Compagnia Raggio, prima della sua partenza per l'America si dice vi darà una festa alla quale interverrà anche l'onorevole Baccarini.

Un ultimo particolare, il *Sirio* è illuminato a luce elettrica.

Emulerà sul mare il suo omonimo in mare.

Cagliari — Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

L'ultimo numero del Foglio periodico della Prefettura di Cagliari porta un avviso del collettore dell'esattoria di Sinnai per la vendita a pubblico incanto di ben 154 lotti di immobili appartenenti a miseri contribuenti debitori d'imposte, e altre del collettore dell'esattoria di Senis per altri 39 lotti.

In tutto 193 lotti, composti complessivamente di 259 enti tra case, aratori vigneti e pascoli.

E' una cosa che stringe davvero il cuore!

ESTERO

Francia

Leggiamo nel *Français*:

« Un caso ben determinato di febbre gialla si è manifestato a Parigi in questi ultimi giorni nella persona del signor L. impiegato al ministero degli affari esteri. Dopo essere stato parecchi giorni tra la morte e la vita l'infermo si trova fuori d'ogni pericolo. Naturalmente furono fatte le più assidue ricerche per trovare l'origine di questa malattia alla quale poco mancò che il signor L... soccombesse, e si finì per scoprire che egli l'avea contratta nell'aprire alcune lettere provenienti dal Brasile, ove attualmente infierisce quell'epidemia. »

Russia

La *Voce della Verità* pubblica il seguente dispaccio particolare:

Pietroburgo, 18 giugno

« Ieri sera il ministro dell'interno signor Tolstoi diede un gran pranzo in onore dell'ambasciata pontificia. V'intervennero il signor Waddington, il ministro del Brasile, alti impiegati del governo ed altri illustri personaggi. Gl'invitati recavano le decorazioni pontificie. La massima cordialità regnò durante il banchetto e l'ambasciatore pontificio venne fatto segno a particolari dimostrazioni d'ossequio.

Svizzera

Nella discussione della gestione dipartimentale politica che ha avuto luogo al Consiglio Nazionale, Respini, deputato, al Consiglio degli Stati, ricordò la situazione irregolare della popolazione ticinese alla quale manca il capo gerarghico che la deve unire al papa. Ricordò anco che il Cantone fu separato dalla sua antica diocesi senza essere poi stato annesso ad altra. Dimandò infine si tenesse conto del voto del popolo ticinese.

Ruchonnet, presidente della Confederazione, replicò che la politica costante delle autorità federali non è mai stata quella di aumentare o smembrare le attuali diocesi. Nel caso particolare dei ticinesi che desiderano uscire dalla loro situazione irregolare, sonvi due mezzi: uno dei quali sarebbe di riannettere il Ticino alla diocesi di Coira.

Il Consiglio federale scioglierà il più presto che sarà possibile la questione, tenendo conto dei voti della popolazione ticinese.

L'incidente fu dichiarato chiuso.

Germania

Tutti i giornali danno notizie della commemorazione di Garibaldi tenutasi a Parigi, senza però farne commenti. Solo la *National Zeitung* chiama quella commemorazione ridicola e rimprovera l'onor. Crispi di avervi fatto adesione.

DIARIO SACRO

Venerdì 22 maggio

S. Nicola vesc.

Effemeridi storiche del Friuli

22 giugno 1350 — Il comune di Udine manda suoi ambasciatori al duca d'Austria.

Cose di Casa e Varietà

La salute di Mons. Arcivescovo. Lo stato di salute di S. E. progredisce sempre in meglio. La notte ultima la passò bene, dormì fino alle 2 ant. Svegliatosi volle un caffè-latte e del pane che mangiò assai di buon gusto. Quietatosi dopo altre due ore disse di sentirsi debole e mostrò desiderio di mangiar del pane. Fu svegliato il medico il quale viste le insistenze dell'infermo ordinò gli fosse data una zuppa. Anche questa la mangiò di buon gusto. Interrogato dal medico se si sentiva nessun dolore, rispose che si sentiva bene ma molto debole. Ricordò il grande malessere provato la sera di lunedì prima di coricarsi, ma ripetè che ora si sentiva bene senza confronto.

Mons. Vescovo di Concordia testochè gli pervenne la notizia della infermità del nostro Arcivescovo ne diede avviso al Clero con apposita circolare ordinando pubbliche preghiere per la guarigione di S. Ecc. che, come è noto, prima di passare alla nostra sede Metropolitana, resse la Diocesi concordiese.

Ecco il bollettino telegrafico recapitatoci alle ore 5 pom.:

« Dormì notte tranquilla. Miglioramento progressivo. »

BIANCHI, PLATTI, MANDER.

Consiglio Comunale. Il consiglio è convocato in seduta straordinaria sabato 23 corr. a un'ora p.

L'oggetto da trattarsi è il seguente:

Dimissione degli assessori rimasti in carica e nomina di 4 effettivi e di 2 supplenti.

Il Consiglio Comunale di Cividale verrebbe sciolto. Si assicura essere stato firmato il relativo decreto di scioglimento. E' questo un atto di prepotenza estorto all'autorità governativa da quei pochi che vedevano di mal occhio i cattolici disporre della maggioranza del Consiglio. Di fronte a tale atto arbitrario, ingiustificato uno è il dovere dei cividalesi: prepararsi per le nuove elezioni, accorrere compatti alle urne e rimandare al Consiglio uomini meritevoli di tutta la loro fiducia, capaci di tutelare i veri interessi economici e morali del comune, risoluti di difendere la causa della religione e della giustizia.

Per Sabbadini. Il deputato Billia spediva ieri al Ministro degli esteri a Roma un telegramma per annunciargli che la madre del condannato Giuseppe Sabbadini recasi a Vienna ad intercedere dall'imperatore grazia per il figlio e per interessarlo ad interporre tutta la sua autorità perchè la grazia sia fatta.

Ed il Governo pare che interporrà i suoi buoni uffici. Un telegramma da Vienna, infatti, all'*Euganeo* dice:

« L'imperatore è disposto a graziare il Sabbadini, purchè non giungano intimazioni sconvenienti dall'estero.

Robilant chiederà ufficialmente la grazia del condannato, quale suddito italiano. »

Nella nostra città si sono fatte collette per provvedere alla madre del Sabbadini i mezzi di recarsi a Vienna. Essa partirà oggi per la capitale austriaca. La chiusa della supplica che presenterà all'imperatore dice così:

« *Maestà!*

« Non *Vi* distolga l'indole della conc« danna; la condizione di straniera nella « ric... non *Vi* impedisca dall'usare « la sovrana clemenza. *Prevalgano nell'a*« nimo vostro i soli sentimenti dell'uma« nità; considerate che è una madre che « intercede.

« Fate, *Maestà*, fate la grazia, ve ne « scongiuro! »

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 18 giugno 1883.

La Deputazione provinciale approvò il resoconto della spesa sostenuta dalla Direzione dell'istituto tecnico di Udine coll'assegno delle lire 1625 accordate per l'acquisto del materiale scientifico nel primo trimestre 1883 e per la esecuzione dei lavori necessari a condurre l'acqua nel podere d'istruzione.

A favore delle ditte e corpi morali sottodescritti furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del r. Istituto tecnico di Udine lire 1625 da erogarsi nella provvista del materiale scientifico durante il secondo trimestre 1883.

— Alla Presidenza della Latteria sociale di Ospedaletto lire 200 quale sussidio per le spese di andamento e progresso del nuovo Caseificio.

— Al sig. Celotti cav. dott. Fabio di lire 120 per cessori trasferito a Ravascletto onde verificare il vero stato del *tifo* addominale colà sviluppatosi, e prendere i necessari provvedimenti.

— Alla Presidenza del Consiglio di amministrazione dell'Ospizio pegli esposti di Udine lire 12481.85 quale rata terza del sussidio assunto dalla Provincia per l'anno 1883.

— Al signor Mongiat Alessandro di lire 1122.48 a saldo dei lavori straordinari eseguiti nel 1882 lungo la strada provinciale di Spilimbergo.

— All'im. Ciani Giovanni	L.	4859.23
Al Comune di Villa Santina	»	45.29
» Ovaro	»	163.56
» Comeglians	»	81.94
» Rigolato	»	76.95
» Forni Avoltri	»	56.03

per lavori di ordinaria manutenzione alla strada carnica provinciale del Monte Croce nel 1882.

Al sig. Cappellari Bortolo	L.	783.04
Al Comune di Udine	»	481.67
» Tricesimo	»	171.31
» Artegna	»	72.—
» Gemona per la fraz. di Osped.	»	83.02
» Venzone per la fraz. di Portis	»	108.14
A Simonetti Carlo	»	8.—
A Di Bernardo Bernardo	»	20.—

per lavori di ordinaria manutenzione nell'anno 1882 alla strada provinciale pontebbana da Udine a Piani di Portis e per occupazione temporanea di fondi.

Vennero inoltre trattati altri num. 36 affari, dei quali: n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia, num. 21 di tutela dei Comuni, n. 2 d'interesse delle opere pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 43.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI

Il Segretario
Sebenico.

Debito pubblico. Ecco la distinta delle obbligazioni del Prestito al portatore create con legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 6) premiate e comprese nella 86.a estrazione seguita in Roma, il 30 maggio 1883:

Estratto I	N. 14339	premio di L.	33,330
» II,	N. 12536	premio di L.	10,000
» III,	N. 7497	premio di L.	6,670
» IV,	N. 3272	premio di L.	5,260
» V,	N. 1135	premio di L.	1,200

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente importantissimo parere:

Se una strada non è obbligatoria per un comune e non attraversa il suo territorio, ciò non può esimerlo dal far parte del Consorzio per la costruzione della strada stessa, se da essa ricava un vantaggio.

Le monete in corso. Il ministro delle finanze ha preparato un prontuario delle monete che si potranno ricevere nelle casse dello Stato.

Si dovranno ricevere senza limite di somma le monete d'oro da L. 100, 50, 20, 10 e 5 di *Francia, Belgio, Svizzera*, Grecia, Austria-Ungheria, principato di Monaco e Serbia e quelle di argento da 5 degli Stati della Lega latina.

Le monete divisionarie d'argento di conio italiano si ricevono per qualunque somma meno nei dazi doganali, nei quali insieme con quelle della Lega non si riceveranno che fino a 100 lire per ogni pagamento.

Le casse pubbliche riceveranno, ma senza spenderle le monete d'oro di conio italiano da lire 80 e 40 e nella provincia di Roma anche i pezzi d'oro da lire 100, 50, 20, 10 e 5 di conio pontificio e quelle d'oro non decimali e d'argento da L. 5, come nelle provincie napoletane e siciliane quelle d'oro di conio borbonico e le non decimali d'argento.

A tutto luglio 1883 si accettano in pezzi da centesimi 20 che potranno essere cambiati con altre monete a tutto il prossimo dicembre.

Delle monete di bronzo è fatta facoltà alle casse di usarne nella misura di 2 lire per ogni pagamento e di riceverne in ragione dell'uno per cento, mentre fra i privati non è obbligatoria l'accettazione che per la frazione di lira.

Elogio funebre di Mons. Tomadini

Si è pubblicato il bellissimo elogio funebre di Mons. Tomadini recitato nel Duomo di Cividale nel trigesimo dalla morte dell'illustre musicista dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Pietro Bernardis. All'elogio è aggiunta una appendice e due documenti Pontificii relativi alla musica sacra, che potranno riuscire di molta utilità all'opera riformatrice della musica da Chiesa.

L'opuscolo poi è adorno di un somigliantissimo ritratto di Mons. Tomadini in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista sig. Milanopulo.

Ricordiamo che il ricavato netto della vendita dell'opuscolo sarà impiegato nel monumento che fosse per erigersi a Cividale in memoria dei due illustri maestri Sac. G. B. Candotti e Mons. J. Tomadini, salvo le riserve fatte dal R.mo Mons. Bernardis.

Sono pregati tutti quei signori ai quali sta per scadere od è già scaduto l'abbonamento o che hanno altri conti con questa amministrazione a volerli regolare con sollecitudine prima che finisca il semestre in corso.

Togliamo dalla Cronaca del *Popolo Romano*:

Qual è il vero?

Ecco un quesito che a molta gente, la quale, durante la primavera suol fare una cura del sangue coi migliori depurativi, deve essersi presentato nel leggere una polemica fra due farmacisti che portano lo stesso cognome, perchè parenti. Intendiamo parlare dei Mazzolini.

Siccome la cronaca non ha nulla a che vedere cogli avvisi di quarta pagina ed è perfettamente indipendente nei suoi giudizi, specialmente se si tratta di depurativi del sangue, uno dei quali è appunto una buona cronaca di giornale, così, per rispondere ad alcuni assidui del *Popolo Romano*, ci siamo presi la briga di esaminare la controversia e vedere quale dei due preparati risponda efficacemente allo scopo della cura depurativa del sangue.

Cominciamo dunque dal dire che l'Ernesto Mazzolini di Gubbio preparava il *liquore* di pariglina, mentre il cav. Mazzolini, primogenito del vero inventore di questi trovati, prepara il *sciroppo di pariglina*.

Ora noi non vogliamo contestare nulla alle virtù del *liquore*, ma è fuori di dubbio che il *sciroppo*, pel nome stesso esclude qualunque ingrediente che non sia consentaneo alla efficace depurazione del sangue.

Ma lasciamo la questione del nome e veniamo al merito.

Quando si tratta di concorsi per un posto, per una carica, due sono i sistemi che s'adottano, per titoli e per esame: fra i due c'è n'è uno medio che è detto concorso per titoli e per esame.

Ora del *sciroppo* preparato dal cav. Mazzolini di Roma (via delle Quattro Fontane) noi abbiamo un documento estratto dagli archivi di Stato, quindi documento ufficiale, in piena e perfetta regola. Ne diamo il testo:

« Dal ministero dell'interno li 25 maggio 1870 N. 78514.

« La Santità di nostro Signore nella udienza del 18 and. si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini, in questa capitale, medaglia d'oro *benemerenti* con la facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio dello aver egli secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosidetto *liquore* di pariglina già inventato dal suo genitore professore Pio di Gubbio oggi defunto.

« Il sottoscritto ministro dell'interno è lieto di porgere al detto signor Giovanni Mazzolini, l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima

Il ministro dell'interno
F. NEGRONI. »

Sta bene, si dirà, che questo documento ufficiale abbia un valore, perchè rilasciato dall'autorità maggiore che abbia lo Stato in materia d'igiene, ma bisogna vedere l'autorità dei componenti la Commissione.

Giustissimo ed è appunto quello che volle vedere all'archivio il redattore del *Popolo Romano*, per dare un giudizio di piena scienza e coscienza.

Ebbene, la Commissione era composta nientemeno che dei più valenti professori di Roma. Basti citare il Baccelli, il Mazzoni, il Galassi, e vari altri d'incontestata fama e dottrina.

Ciò posto, pare a noi che la controversia è risoluta, il *liquore* di pariglina, per quanto buono è ancora un preparato antico, che non fu giudicato mai da una Commissione tanto competente quanto quella da noi accennata, nè ha documenti ufficiali in appoggio dell'importanza di quello da noi riprodotto.

Lo *sciroppo* preparato dal cav. Mazzolini di Roma è invece un vero e proprio perfezionamento del liquore, ossia è il prodotto di nuove e maggiori esperienze, di nuovi e maggiori studii, il risultato infine della scienza moderna, senza alterare la base dell'antico prodotto.

Per queste ragioni che ci sembrano di una evidenza indiscutibile, crediamo, senza condannare alcuno nelle spese di poter conchiudere che lo *sciroppo* preparato dal cav. Mazzolini di Roma possa con tranquillità e certezza ritenersi uno dei migliori depurativi del giorno.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 21 GIUGNO

QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilog. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. minimo	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. massimo	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. adequato	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate.	498 45	63 —	3 05	3 35	3 14	3 07
Nostrane gialle e simili e parificate.	13 20	13 20	3 50	3 50	3 50	3 50

TELEGRAMMI

Jassy 19 — In occasione dell'inaugurazione della statua a Stefano il Grande il re pronunciò un discorso nel quale ricordò le lotte eroiche di Stefano in favore della cristianità e dell'indipendenza della Rumania. Il ricordo di queste lotte permise alla Romania di mai disperare dell'avvenire. Il re esprimeva la ferma convinzione che il popolo e il re resteranno strettamente uniti per mantenere la situazione nuovamente acquistata dalla Romania nel concerto europeo, ed assicurare l'avvenire e la prosperità del paese *(applausi.)*

Nyiregyhaza 19 — Dopo aver esposto sui fatti che formano base all'accusa, l'interrogatorio comincia dalla deposizione della madre di Solymossy.

Tutti gli accusati, interrogati poscia, negano di avere commesso il delitto. Il loro confronto con Maurizio Scharf, giovinetto quattordicenne, che pretende aver visto l'assassinio provocò scene agitatissime.

Parigi 20 — Grevy ricevette ieri il nunzio che gli consegnò una lettera del papa.

Il *Gaulois* pubblica la conversazione di un *diplomatico* con Tseng.

Questi constatò la situazione esser meno tesa; spera che la quistione si scioglierà pacificamente. Crede che se scoppiassero ostilità le potenze europee rimarrebbero semplici spettatrici.

Alessandria 20 — Furono eseguiti nuovi arresti di ufficiali arabisti accusati di aver scritto lettere minatorie a funzionari del governo.

Londra 20 — Il *Daily Telegraph* e il *Times* pubblicano un lungo resoconto del segretario degli inviati malgasci circa l'occupazione francese di Tamatava. Gli inviati punto sorpresi dell'occupazione, sapevano che la regina respingerebbe l'*ultimatum*, ed ordinerebbe di non resistere.

Duecento uomini soltanto furono lasciati a Tamatava a difesa di un solo forte con vecchi cannoni. Benchè Tamatava Tananariva abbia rotte le comunicazioni, ha però provvigioni sufficienti, con sei mila uomini disciplinati e bene armati.

La marcia sopra Tananariva durerebbe almeno cinque mesi attraverso contrade pericolose. Gli Hovas resisteranno fino alla presa della loro capitale.

Zanzibar 20 — Si ha da Tamatava: I francesi occupano due dogane principali sulle strade conducenti alla capitale, considerano il loro scopo raggiunto, e non intendono andare a Tananariva; attenderanno pazientemente la sommissione degli Hovas.

Pietroborgo 20 — Annunziasi ufficialmente la nomina di Gourko a governatore generale di Varsavia.

Amsterdam 20 — Un incendio, scoppiato nel cantiere reale, si comunicò alle navi da guerra *Daygersbank* e *Kortenaer*. La prima fu distrutta; alcuni marinai feriti.

Vienna 20 — Mandano da Linz che in seguito alle continue pioggie il Danubio ed i suoi affluenti crescono continuamente. Si teme un'inondazione.

Parigi 20 — Una riunione dei comitati imperialisti al caffè Procope si rifiutò con voto quasi unanime di accettare Gerolamo Bonaparte come capo del partito.

Decise di continuare la propaganda in favore del costui figlio Vittorio.

NOTIZIE DI BORSA

21 giugno 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,1/2 a L. 2,11,—
Banconote austr. da L. 2,10,1/2 a L. 2,11,—
Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio L. 90.83 a L. 90.73
id. id. 1 gennaio L. 93,— a L. 93,05

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

LOTTERIA NAZIONALE

DELLA CITTÀ DI VERONA

Autorizzata con Decreti governativi 28 ottobre e 1. novembre 1882

PER RIPARARE AI DANNI DELLE AVVENUTE INNONDAZIONI

UN PREMIO DI MEZZO MILIONE

si potrà vincere, col primo estratto da chi abbia acquistato biglietti delle cinque categorie e dallo stesso numero.

Cinque Premi da lire **100,000** — Cinque Premi da lire **20,000**
Cinque Premi da lire **10,000** — Cinque Premi da lire **5,000**

Altri Premi da lire 2500, 1500, 500 ecc. — In totale

CINQUANTAMILA PREMI

dell'effettivo valore di

DUE MILIONI E MEZZO

tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori, in Italia e all'Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Garante per la perfetta regolarità dei Premi il Municipio di Verona. — Depositaria d'ogni somma la Civica Cassa di Risparmio di Verona.

UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI

Comprando Cinquecento Biglietti
delle cinque categorie e di numerazione corrispondente si avranno
PREMI SICURI
e QUINTUPLICATI per ogni estratto.

I gruppi di compratori che intendono consociarsi per l'acquisto di biglietti a CINQUECENTO, o a CENTINAIA CORRISPONDENTI per poter vincere MEZZO MILIONE col primo estratto, 100,000 Lire col secondo, 50,000 col terzo ecc., dovranno rivolgerne domanda ENTRO GIUGNO quando vogliano profittare di queste combinazioni di vincita.

LA DATA DELL' ESTRAZIONE

verrà ufficialmente notificata col prossimo Luglio ad emissione finita e colla precedenza di pochi giorni dalla data del sorteggio.

Prezzo del Biglietto: **UNA LIRA**

Per norma dei compratori di biglietti si avverte che la data d'estrazione, che verrà bandita dal Municipio di Verona, sarà assolutamente **IRREVOCABILE**.

Programma completo *gratis* presso tutti gli incaricati della vendita, come pure a suo tempo il Bollettino ufficiale dell'estrazione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero, per le richieste di un centinaio e più: *alle spedizioni inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.*

Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in Genova alla Banca F.lli CASARETO di F.sco, via carlo Felice, 10 incaricata della emissione - F.lli BINGEN, Banchieri, Piazza Campetto, 1 - OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-valute, via S. Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia, VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio - UDINE, ROMANO e BALDINI Cambia-valute in Piazza Vittorio Emanuele, *e presso le Esattorie Erariali del Regno.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. acce
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.54 ant. om.
ore 5.52 pom. accel.
ore 8.28 pom. om.
ore 2.30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.08 ant. id.
ore 4.20 pom. id.
ore 7.44 pom. id.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.54 ant. accel.
ore 4.46 pom. om.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.48 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.25 pom. id.
ore 9.05 pom id.

INCHIOSTRO MAGICO

- Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon con istruzione, L. 2.

Pomata economica

per pulire e lucidare con facilità e prestezza qualunque oggetto d'ottone, argento, oro ecc. ecc.

L'oggetto di metallo deve essere fortemente strofinato con poca pomata, eppoi ben forbito con uno straccio asciutto.

Prezzo c. 20 la scatola.

Si vende in Udine da Raimondo Zorzi, in Via S. Bortolomio N. 14.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 giugno 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	749.4	750.5	752.8
Umidità relativa	71	58	82
Stato del Cielo	misto	nuvoloso	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	S.E	S.W	E
Vento velocità chilometr.	2	8	1
Termometro centigrado	18.4	17.3	15.1

Temperatura massima 23.7 Temperatura minima
minima 12.0 all'aperto . . . 9.4

Farina Lattea H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni.

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

(Marca di Fabbrica).

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore HENRI NESTLE, (VEVEY, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.*

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita.

Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo.*

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie,* per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per lussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spese di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Barettori; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto dalla Chiara.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, le granulazioni semplici, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Cambiata miste ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per le molte applicazioni l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata, e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

UNGUENTO DI HEVID

Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi; adoperato dalle Scuole Veterinarie d'Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio.

Prezzo: L. 3,50 Scatola. Parigi, 14, r. [illegible]

Deposito all'ingrosso [illegible] A. Manzoni & C.ie Milano, Roma

in Udine dalla Farmacia FABRIS.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano Udine.*

Tip. Patronato-Udine 1883.